Direzione e Amministrazione
Piazza Giovene, 4 70056 MOLFETTA (BA)
tel. e fax 080 3355088
cell. 3270387107
Spedizione in abb. postale
Legge 662/96 - art. 2 comma 20/c
Filiale di Bari - Reg. n. 230 del 29-10-1988
Tribunale di Trani

www.diocesimolfetta.it
www.diocesimolfetta.it/luceevita
luceevita@diocesimolfetta.it

anno 96 n. 30

Domenica 27 settembre 2020

Luce e Vita

Settimanale di informazione nella Chiesa di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi

€ 0,50 ii

CULTURA • 2
"Riflessi" di *Luce e Vita* alla X edizione della Notte della Poesia
S.M. de Candia - R.Carlucci

CHIESA • 3-4-5
Programma pastorale per l'anno 2020/2021
Ufficio pastorale

CARITAS •6
Il morso del Covid/3: l'attività della Caritas a Giovinazzo
L. Sparapano

LEV RAGAZZI • 7
La ripresa delle Corali
2hands a Giovinazzo
Campo giovanissimi
Cattedrale Molfetta
Redazione ragazzi

ULTIMA PAGINA • 8
Spiritualità
Ottobre missionario
Tempo del creato
Madonna dei Martiri

È tempo di ripartire

Vito Bufi
Direttore Ufficio Pastorale

Il mese di settembre è sempre coinciso con l'inizio del nuovo anno pastorale e le tante proposte che, a livello diocesano e parrocchiale, vengono programmate per permettere a tutti di percorrere un cammino di crescita spirituale, di comunione ecclesiale, di missionarietà aperta al territorio, di carità operosa. Quest'anno, a motivo dell'emergenza sanitaria e sociale provocata dalla pandemia, la ripartenza delle attività parrocchiali e diocesane è caratterizzata dalla prudenza, dalla cautela, dalla saggezza nell'osservare le semplici regole indicate da tempo per combattere il coronavirus (distanziamento fisico, mascherina, igienizzazione delle mani).

Ripartire però, con rinnovata fiducia nel Signore e confidando nel buon senso e nell'equilibrio delle persone, è importante: rivivere insieme il cammino di fede, sperimentare di nuovo la gioia della comunione ecclesiale nelle parrocchie, nelle associazioni e nei vari gruppi, ripensare l'annuncio del Vangelo lungo le strade dei quartieri delle nostre città.

Le prime date, a livello diocesano, sono state fissate: l'inizio del nuovo anno catechistico si terrà in tutte le parrocchie domenica 25 ottobre, mentre il convegno pastorale diocesano si svolgerà in due momenti, il primo a livello diocesano (23 ottobre) e il secondo a livello cittadino (28 ottobre).

Nelle mani dei sacerdoti e degli operatori pastorali arriva il programma per l'anno 2020-2021 (pubblicato in questo numero di *Luce e Vita*) che, facendo tesoro del prezioso lavoro di discernimento e di proposte avviato nei mesi scorsi dalla Consulta Diocesana per le Aggregazioni Laicali (CDAL), individua tre scelte di fondo nella fase di programmazione (*camminare insieme, essenzializzare, fare rete*) e tre scelte di campo (*educazione, famiglia, lavoro*), necessarie per una programmazione ben innestata nel tempo che stiamo vivendo. Alcune proposte, a livello diocesano e parrocchiale, rendono operative e concrete le riflessioni contenute nel programma.

Continua a pag. 3

Redazione

Per dare notizia degli eventi parrocchiali, esperienze, cronache pastorali, lettere... da pubblicare sul giornale, on line e nel videonotiziario, chiediamo ai direttori degli uffici pastorali, ai parroci, agli animatori della comunicazione e ai responsabili associativi, di contattare la redazione.

Apertura sede:
giovedì ore 10-12
lunedì e venerdì 17-19
telefono *0803355088*
cellulare *3270387107*
email:
luceevita@diocesimolfetta.it

POESIA Dopo l'anteprima, durante il festival diocesano della comunicazione, la Notte Bianca della Poesia ha riservato lo spazio alla rubrica di *Luce e Vita*

"Riflessi" della X edizione della Notte Bianca della Poesia

Susanna M. de Candia
Redattrice Luce e Vita

Tra venerdì 4 e domenica 6 settembre si è svolta la X edizione della Notte Bianca della Poesia, tra Giovinazzo e Molfetta, che ha accolto come nelle due edizioni precedenti uno spazio di poesia metafisica *Riflessi*, scaturita dalla rubrica poetica che pubblichiamo sul nostro settimanale.
Un appuntamento che quest'anno avrebbe ospitato anche poeti dalla Francia e dalla Grecia, promosso dall'Accademia delle Culture e dei Pensieri del Mediterraneo e con il patrocinio del Ministero per i Beni Culturali, Ambientali e Turistici. Un'edizione, questa, che ha previsto una frammentazione temporale e geografica, con appuntamenti contingentati che si sono svolti tra l'Istituto Vittorio Emanuele di Giovinazzo e l'Anfiteatro di Ponente di Molfetta, nell'arco di tre serate *(dopo l'anteprima al Festival della Comunicazione il 9 maggio scorso, in modalità streaming, ndr)*.

Venerdì 4 settembre, il momento *Riflessi* ha preso avvio con la poesia di David Maria Turoldo *Va scomparendo*, sull'importanza dell'intelligenza (certamente intesa come capacità di leggere in profondità) e della memoria, tema che ci è particolarmente caro. Un testo letto e interpretato da Zaccaria Gallo.

Sono poi intervenuti direttamente, con la lettura dei propri componimenti: Maria Addamiano, artista poliedrica che si dedica a pittura, scultura e scrittura multiforme (poesie, racconti, fiabe, romanzi); Roberta Carlucci, nostra redattrice e ufficio stampa per il coordinamento regionale di *Libera*; Gianni Antonio Palumbo, anche lui penna raffinata del nostro settimanale, docente di lettere classiche e di alcuni corsi universitari presso l'ateneo di Foggia, nonché direttore artistico della Notte Bianca della Poesia; Giovanna Sgherza, insegnante di matematica, appassionata di cinema e autrice di testi pubblicati in antologie varie.

Zaccaria Gallo e Lucia Diomede hanno poi dato voce ai testi dei poeti scelti fra i partecipanti alla Notte Bianca: *Maria, ninna nanna* di Aurelia Rosa Iurilli, *E se sarà* di Anna Maria Della Penna, *Cuore* di Maria Pia Latorre, *Remissione* di Gennaro Ferorelli, *Wonderful life* di Santa Vetturi (testo in inglese letto da Adriana Zanna), *Un cuscino di stelle* di Rosa Costantino. Liriche capaci di abbracciare l'umanità ed elevarla, di portare lo sguardo al meglio e al bello della vita, soprattutto in questi tempi pandemici dove tutto appare ancora più labile. Infine, un omaggio a Lucia Sallustio, dirigente scolastica e scrittrice, prematuramente scomparsa a dicembre 2019.

Di quiete e di tempesta

In Te
ho la quiete delle tempeste,
la segnaletica per ogni mio viaggio.

Riposo vigile nelle Tue braccia
e scruto la linea del mare
che taglia quel Cielo
in cui Ti posso incontrare.

Mi devasti, a volte, coi Tuoi azzurri,
perdo la rotta
e non so più dov'è il sole.

Insegnami, allora, a saper contemplare
la sordità del silenzio,
quando i colori abbagliano,
forse confondono.
Ferma la mia barca fragile in alto mare,
lì mostrami come gettare le reti
e lasciami ad attendere
la copia della pesca.

Poi, soffia il maestrale del Tuo Spirito
e guidami dolce dove il vento, sfinito,
si placa,
lì dove Tu certamente sai,
dove Tu gelosamente mi vuoi.

Roberta Carlucci

In un mondo prosaico, lasciare spazio alla poesia significa salvaguadare visioni alternative e possibili, per quanto meno pratiche e immediate, consente di innescare processi interiori e non, a fronte di risultati esteriori e spesso parziali.

La poesia è luogo di incontri, pretesto di relazioni, incentivo per nuove prospettive.

LUCE E VITA
Settimanale di informazione nella Chiesa di
Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi
Ufficiale per gli atti di Curia
Vescovo
Mons. Domenico Cornacchia
Direttore responsabile
Luigi Sparapano
Segreteria di redazione
Alessandro M. Capurso, Michelangelo Parisi
Amministrazione
Michele Labombarda
Redazione Francesca Balsano, don Vito Bufi, Alessandro M. Capurso, Roberta Carlucci, Giovanni Capurso, Gaetano de Bari, Susanna M. de Candia, Elisabetta Di Terlizzi, Elisabetta Gadaleta, don Giuseppe Germinario, Gianni A. Palumbo, Elisa Tedeschi.
Fotografia Giuseppe Clemente
Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione a cura della Redazione
Stampa La Nuova Mezzina Molfetta
Indirizzo mail
luceevita@diocesimolfetta.it
Sito internet diocesimolfetta.it
Canale youtube
youtube.com/comsocmolfetta
Registrazione: Tribunale di Trani n. 230 del 29-10-1988
Quote abbonamento (2020)
€ 30,00 per il sett. cartaceo
€ 22,00 per il sett. digitale
€ 50,00 con Documentazione
Su ccp n. 14794705 - Iban: IT15J0760104000000014794705
Luce e Vita tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo *www.diocesimolfetta.it/privacy*
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Direttore responsabile a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di Piazza Giovene 4 Molfetta. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutte le informazioni dell'Editore *Luce e Vita*. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a *Luce e Vita* Piazza Giovene 4 Molfetta (Tel-fax 080 3355088 - Cell 327 0387107) oppure scrivendo a *luceevita@diocesimolfetta.it*
I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti, scrivendo a *luceevita@diocesimolfetta.it*
IVA assolta dall'Editore
Settimanale iscritto a:
Federazione Italiana Settimanali Cattolici
Servizio Informazione Religiosa
La sede redazionale, in Piazza Giovene 4, a Molfetta, è aperta
lunedì: 16,00 - 20,00
giovedì: 10,00 - 12,00
venerdì: 16,30 - 19,30

UFFICIO PASTORALE Il lavoro di confronto tra i diversi uffici pastorali, avviato nel periodo estivo, ha portato alla redazione del programma, all'insegna della essenzialità. Seguirà il planning annuale

Programma pastorale per l'anno 2020/2021

1. PREMESSA

L'anno pastorale 2020 - 2021 si inserisce in un particolare periodo storico contrassegnato, purtroppo, dalla pandemia ancora in corso, che ci ha posti di fronte a scenari assolutamente inaspettati, urgenze cui far fronte, emergenze in campo sociale, economico, sanitario, educativo.

Anche la comunità ecclesiale della nostra Diocesi ha risentito di questa fase di isolamento, disagio, difficoltà. Però, dopo un primo momento di smarrimento, ciascuno ha provato a mettere in campo ogni risorsa possibile per rispondere degnamente all'emergenza, esprimendo soprattutto vicinanza alle persone, nei modi e nei tempi ritenuti necessari per non perdere il contatto con Gesù e la sua Parola e per mantenere vive, anche a distanza, le relazioni umane.

Ora è tempo di ripartire con la consapevolezza che nella programmazione e realizzazione delle attività pastorali, sia a livello parrocchiale che diocesano, è necessario tener conto delle norme socio-sanitarie richieste per sconfiggere il coronavirus, con lo stile della responsabilità personale e collettiva, della prudenza e dalla pazienza, per far rifiorire la speranza e la fiducia che solo Dio può donare.

Il programma pastorale di quest'anno trova ancora la sua ispirazione nella lettera consegnataci dal Vescovo per il biennio 2019-2021: *Parrocchia missionaria. Chiesa che vive in mezzo alle case dei suoi figli*. Dal prossimo mese di ottobre, il nostro Pastore desidera riprendere la Visita Pastorale, secondo il calendario già stabilito prima del lockdown, concludendola a giugno 2021 (e non a febbraio), recuperando l'incontro con le comunità che non ha potuto visitare nei mesi scorsi. L'obiettivo rimane sempre quello descritto nella lettera pastorale: «La mia Visita Pastorale nelle comunità parrocchiali serve ad incoraggiare tutti, sacerdoti, religiosi e laici, ad attuare un serio processo di conversione pastorale per ridare nuovo slancio all'opera evangelizzatrice della parrocchia, pensando soprattutto ai destinatari dell'annuncio di salvezza (bambini, ragazzi, giovani, fidanzati, famiglie, adulti, persone con disagi socio-economici, coppie di sposi in crisi, malati, anziani), e progettando modalità nuove di azione. Coraggio! Il Signore ci darà la forza e la tenerezza dello Spirito Santo per essere audaci e creativi nell'individuare obiettivi e scelte pastorali che facciano realmente innamorare le persone di Gesù. Non facciamoci prendere dal timore di non farcela! Non lasciamoci rubare l'entusiasmo missionario! Non lasciamoci rubare la gioia dell'evangelizzazione!» (Domenico Cornacchia, *Lettera per il biennio 2019-2021 nel tempo della Visita Pastorale*, pag 15-16).

Questo programma, inoltre, fa tesoro di un prezioso lavoro di discernimento e proposte avviato nei mesi scorsi dalla Consulta Diocesana per le Aggregazioni Laicali (CDAL), che ha permesso la stesura di un documento consegnato al Vescovo e al Consiglio Pastorale Diocesano il 13 giugno u.s. (*Forzare l'aurora a nascere. Pensare il presente, agire il futuro*). I laici appartenenti alle Associazioni diocesane e parrocchiali, durante questo periodo, hanno avvertito la responsabilità di interrogarsi e porre, all'interno della nostra Chiesa locale, l'attenzione a snodi importanti, da cui ripartire per un cammino pastorale che tenga conto dell'esperienza umana vissuta in questi mesi, dando ad essa modo di parlare ed interpellare le nostre coscienze cristiane, ma anche le nostre prassi, così da rimodulare ogni progettazione, proposta, attività sulle reali necessità del tempo.

2. LE SCELTE DI FONDO

Ci sono scelte che probabilmente non costituiscono una novità, ma si impongono, oggi più che mai, per la loro importanza, soprattutto riguardo all'individuazione di uno stile che deve caratterizzare il nostro essere Chiesa, come richiesto da Papa Francesco nella esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* e nella enciclica *Laudato si'*.

Anzitutto la necessità di **camminare insieme**, individuando le priorità su cui fermarsi a riflettere per poi agire. È urgente convergere su alcune importanti priorità, da declinare secondo il proprio carisma e le proprie peculiarità, per non continuare a procedere su vie parallele. Questo comporta lo sforzo di pensare, elaborare insieme gli obiettivi da perseguire. Parole come *sinodalità* e *corresponsabilità*, richiamate in tanti documenti del magistero, vanno concretamente vissute, incarnate, rivitalizzando luoghi e organismi di partecipazione, a livello parrocchiale come a livello diocesano, per dare a tutti, l'occasione di operare un paziente discernimento comunitario, con tutta la fatica che comporta il confronto e l'ascolto reciproco comportano, per giungere ad una condivisione di obiettivi e scelte operative.

La seconda scelta di fondo è la necessità di **essenzializzare** larga parte dei nostri percorsi e delle nostre proposte. Abbiamo sperimentato in questo tempo quanto sia importante individuare insieme ciò che veramente vale la pena di promuovere, tenuto conto delle nuove e sopravvenute esigenze personali e collettive, rispetto al quale "dosare" le attività da proporre con discrezione ed intelligenza, avendo cura di non sottrarre spazio alle persone per la costruzione di legami affettivi, familiari, relazionali. L'essenzialità va assunta come cifra di una Chiesa che riduce la quantità a favore della

Continua alle pagg. 4-5

dalla prima pagina

di **Vito Bufi**

E intanto, il nostro Vescovo riparte con la visita pastorale nelle comunità parrocchiali, la cui conclusione è prevista non più a febbraio 2021 (così come era stato evidenziato nel primo calendario) ma a giugno 2021. Risuonano incoraggianti le parole del nostro Pastore: «Con la Visita Pastorale nelle parrocchie, mi auguro di inaugurare una nuova stagione di conversione pastorale, aperta alla comunione missionaria, che ispiri la fantasia della carità, per essere testimoni coerenti e credibili dell'amore di Dio per l'umanità» (D. Cornacchia, *Parrocchia missionaria. Chiesa che vive in mezzo alle case dei suoi figli. Lettera per il biennio 2019-2021 nel tempo della Visita Pastorale*).

La fiducia e la speranza ritmino i nostri passi incerti in questo tempo complesso e facciano rifiorire l'indispensabile relazione con Dio e l'incontro continuo con i fratelli e le sorelle che incrociano la nostra vita perché, realmente e non solo a parole, possiamo uscire da questa crisi, sia a livello ecclesiale che sociale, migliori, forti nella fede e audaci nelle scelte a favore del bene comune.

"Curare la *formazione dei laici,* attraverso una catechesi sistematica e non occasionale, fondata prima di tutto sull'ascolto e la meditazione della Prola di Dio e poi sull'approfondimento dei documenti del magistero della Chiesa" (dalla Lettera pastorale per il biennio 2019-2021)

qualità, con la consapevolezza che annunciare la Buona Novella esige la capacità di coniugare senso del limite e senso di responsabilità. Un'essenzialità che si gioca anche sul versante spirituale: meno devozionismi, meno attenzione esagerata a pratiche rituali, a favore di una fede più sostanziale, che dia senso e direzione alle nostre vite.

Infine, è importante, nell'attuale momento storico, impegnarsi a **fare rete** con tutte le realtà, anche quelle del mondo civile e sociale, per "organizzare la speranza", intrecciando competenze e risorse, rafforzando il rapporto con le istituzioni, coordinando la presenza sul territorio, contribuendo a ricreare una immagine di comunità che sostiene, supporta, accompagna. È fondamentale il ruolo della realtà ecclesiale locale nella promozione di tutti gli organismi e i tavoli di confronto che si dedicano a far crescere la cultura della cittadinanza attiva, della legalità e del rispetto dell'ambiente.

3. TRE SCELTE DI CAMPO

Il Vescovo, nella sua Lettera Pastorale, ricorda che «l'autentico discepolo di Gesù, dopo aver accolto e vissuto la proposta evangelica, ha la consapevolezza di essere chiamato a trasmettere la propria esperienza di fede, con coraggio, franchezza, gioia, passione, costanza. Essere testimoni dell'amore di Dio per le persone comporta la scelta di non rimanere chiusi nei luoghi sacri o negli ambienti di formazione, quasi che si abbia il timore di incontrare gli uomini e le donne che hanno scelto di fermarsi sulla soglia delle nostre chiese oppure che si sono allontanati da Dio e dalla comunità cristiana» (Domenico Cornacchia, *Lettera per il biennio 2019-2021 nel tempo della Visita Pastorale*, pag 11).

La programmazione delle attività troverà un prezioso strumento di verifica e discernimento nell'ultimo documento vaticano dal titolo *La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa*. È urgente ridisegnare il volto delle nostre comunità parrocchiali perché «la configurazione territoriale della parrocchia è chiamata oggi a confrontarsi con una caratteristica peculiare del mondo contemporaneo, nel quale l'accresciuta mobilità e la cultura digitale hanno dilatato i confini dell'esistenza… Si avverte oggi che tali cambiamenti culturali e il mutato rapporto con il territorio stanno promuovendo nella Chiesa, grazie alla presenza dello Spirito Santo, un nuovo discernimento comunitario, «che consiste nel vedere la realtà con gli occhi di Dio, nell'ottica dell'unità e della comunione». È dunque urgente coinvolgere l'intero Popolo di Dio nell'impegno di cogliere l'invito dello Spirito, per attuare processi di "ringiovanimento" del volto della Chiesa» (n 8-10).

Pertanto, gli Uffici pastorali diocesani sono invitati a focalizzare l'attenzione su alcune urgenze, gli ambiti più innervati di fragilità, su cui confrontarsi e programmare le attività: **educazione, famiglia, lavoro.**

Per ogni ambito, vengono indicate due proposte operative: la prima è da realizzare a livello diocesano, la seconda è invece da attuare a livello parrocchiale. Le proposte vanno in ogni caso lette in modo intrecciato e collegato, per far emergere una condivisione di idee e la possibilità di individuare scelte operative comuni.

3.1. EDUCAZIONE

L'impegno educativo caratterizza da sempre e veicola il nostro annuncio cristiano. La grave crisi economica in atto richiede di ricalibrare i nostri percorsi puntando fortemente su stili di vita virtuosi che valorizzino la sobrietà come forma di rispetto per chi è in difficoltà e l'essenzialità per dare il giusto peso alle cose della vita.

Con l'avvento dirompente di modalità d'incontro e di comunicazione on line, lo sforzo educativo va nella direzione di rendere la nostra comunicazione "etica", nei modi, nel linguaggio, nei giudizi, nel rispetto della persona, dei suoi tempi e della sua privacy, rendendo questi strumenti un servizio da imparare a gestire con attenzione e correttezza nei nostri gruppi e nelle nostre realtà ecclesiali, ribadendo l'etica del volto e la necessità di continuare ad essere "volti rivolti".

Nella lettera che l'Ufficio Catechistico ha inviato a tutti i catechisti ed educatori ACR della Diocesi il 24 maggio u.s., viene ribadito l'impegno a riprendere gradualmente le attività ordinarie di formazione: «La comunità è una esperienza di Chiesa reale, non è solo online. Il tempo che è davanti a noi, perciò, può essere propizio per rilanciare il nostro impegno formativo a servizio delle nostre parrocchie, aiutando i nostri gruppi a riscoprire la gioia dell'incontro con Gesù, a non avere paura delle relazioni, a saper scambiare opinioni e a elaborare anche i conflitti. A saper ritornare, di fatto, con gradualità e con le giuste attenzioni, alla vita reale».

Anche temi quali il rispetto dell'ambiente, della pace e del disarmo vanno implementati e richiamati con molta più convinzione, integrandoli nei nostri ordinari percorsi. Vanno spiegati gli effetti devastanti del degrado ambientale, del consumo smodato delle risorse naturali, dell'inquinamento, sul nostro presente e sul nostro futuro anche sanitario, mettendo in atto atteggiamenti ecologici e virtuosi nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità e nelle nostre città. Il documento prodotto dal Tavolo Interdicasteriale della Santa Sede, *In cammino per la cura della casa comune – A cinque anni dalla Laudato si'* può essere un ottimo strumento di lavoro per riprendere in mano l'Enciclica e mettere in atto i suggerimenti del Papa.

Va evidenziata, inoltre, la stringente consequenzialità tra le logiche perverse della produzione e commercio delle armi ed il persistere di guerre e sottosviluppo, insieme ai fenomeni migratori che tanto ci interrogano.

Infine, l'educazione alla politica e alla democrazia come esercizio cristianamente doveroso di responsabilità, è impegno urgente che deve caratterizzare tutta la comunità ecclesiale, in modi e forme da reinventare, soprattutto nell'ordinarietà dei percorsi e non solo attraverso occasionali appuntamenti di nicchia, per arginare la rabbia sociale, incanalando le energie nei binari della consapevolezza delle sfide, della propositività, della partecipazione e della cittadinanza attiva.

Proposte

A livello diocesano:

Promuovere l'esperienza formativa della **scuola socio politica** coinvolgendo giovani e adulti delle comunità parrocchiali e delle realtà associative diocesane e cittadine, individuando insieme temi e struttura.

A livello parrocchiale:

Puntare sulla formazione dei laici, per far crescere persone capaci di pensiero critico e co-

"Una Chiesa che mette in atto antiche e nuove strade di prossimità, deve tener conto delle problematiche e delle risorse che ci sono nelle nostre famiglie, programmando tempi e tipologie delle proprie attività adatte a questo periodo. (dalla Lettera pastorale per il biennio 2019-2021)

struttivo, incisive sul piano culturale, nella comunità ecclesiale e nella società civile, proponendo, nello specifico, percorsi tematici sulla salvaguardia del creato, politica, etica della comunicazione, pace, sobrietà nel consumo. In particolare, incoraggiare componenti delle comunità parrocchiali a inserirsi nei comitati di quartiere, laddove esistono, oppure favorirne la nascita, per impegnarsi concretamente, insieme alle più svariate realtà operanti sul territorio, a favore della crescita della cultura della cittadinanza, della legalità e del rispetto dell'ambiente.

3.2. FAMIGLIA

Le famiglie sono quelle che stanno pagando e, verosimilmente, pagheranno il tributo più pesante a questo momento di seria difficoltà. Su di loro è gravata la cura degli anziani, l'accompagnamento dei figli nell'esperienza della didattica a distanza, ma anche della reclusione forzata, la responsabilità della prevenzione sanitaria, in alcuni casi la gestione della malattia dovuta al virus, l'assistenza alla disabilità, la perdita dei cari vis-

suta nel vuoto sociale, lo smart working e l'incertezza lavorativa. La convivenza o la distanza sociale, sottoposta a prove e pressioni enormi, che nei casi più semplici ha dovuto rimodulare equilibri consolidati e, in quelli più complessi e compromessi, ha evidenziato anche violenze domestiche e solitudine, ha provocato serie conseguenze psicologiche, affettive, relazionali.

Non sono mancati però i segni di speranza che hanno coinvolto le famiglie con i bambini e i ragazzi, facendole sentire protagoniste del cammino di fede dei propri figli. Il Vescovo lo ha ribadito nella lettera del 10 maggio u.s.: «Grazie a voi, care famiglie, in particolare grazie a voi, genitori, che vi siete riscoperti i primi educatori alla fede, i migliori catechisti dei vostri figli. Avete avvertito la preoccupazione non tanto di organizzare la festa della prima comunione o della cresima, ma innanzitutto avete avvertito la responsabilità di far crescere il dono della fede che dà sapore alla vita e qualità a questa società impaurita dalla grave crisi economica e sociale che ci ha travolti. Grazie, cari genitori, perché in questo tempo la speranza di una vita buona per i vostri figli si è nutrita di tanta pazienza».

Una Chiesa che mette in atto antiche e nuove strade di prossimità, deve tener conto delle problematiche e delle risorse che ci sono nelle nostre famiglie, programmando tempi e tipologie delle proprie attività adatte a questo periodo, alleviare disagi e sofferenze, recuperare i rapporti umani, scongiurare l'isolamento, arginare la disperazione, rilanciare la speranza in nome di Gesù Cristo. Occorre pensare ad una comunità ecclesiale dove i laici facciano da cassa di risonanza di istanze e bisogni di vita, dove tutti si adoperino per saper accogliere il peso dell'altro ed essere "samaritani dell'ora prima, dell'ora giusta e dell'ora dopo".

Proposte

A livello diocesano:

Istituire centri di ascolto che orientino gli utenti verso servizi garantiti dalle amministrazioni comunali, enti privati, realtà ecclesiali e per mettere in circolo informazioni (per esempio, affissione dei numeri di pubblica utilità, elenco di tutte le strutture presenti in diocesi disposte ad accogliere, anche attraverso la stipula di apposite convenzioni, donne vittime di violenza e minori in situazioni di emergenza).

A livello parrocchiale:

Individuare e formare, a livello parrocchiale e interparrocchiale, figure di volontari o gruppi già esistenti che assumano il compito di accompagnare il cammino di vita e di fede di bambini, anziani, giovani, adulti.

3.3. LAVORO

La crisi lavorativa, figlia del lockdown, rappresenta una delle grandi voragini che si sono aperte e rischiano di inghiottire nel precipizio gli equilibri di un'economia già precaria e minata, con danni irreversibili soprattutto per piccole e medie imprese, conseguenze pesanti per le famiglie e il loro tenore di vita, crescente divario socio-economico tra ricchi e poveri. Ci vorrà tempo per reinventarsi e ripartire davvero. Intanto occorrerà vigilare e intervenire perché sia scelta la direzione di uno sviluppo giusto e sostenibile, garantire dignità a chi perde il lavoro, offrire occasioni di rilancio a chi ha bisogno di riproporsi sul mercato.

Come Chiesa siamo consapevoli che questo è un banco di prova per esprimere reale vicinanza alla problematiche della gente. Da un lato occorre chiedere, mettendosi a fianco dei lavoratori,

tutele e impegni a mantenere posti di lavoro. Dall'altro, studiare e sostenere forme di supporto e aiuto, per evitare il rischio di far insinuare in questo ruolo la criminalità organizzata, col moltiplicarsi di forme illegali parallele e fenomeni quali lavoro nero, mercato nero, usura, gioco d'azzardo.

Proposte

A livello diocesano:

Istituire un fondo per il finanziamento e il sostegno con la formula del microcredito.

A livello parrocchiale:

Proporre nei quartieri esperienze di pane, carne, frutta "sospesi", a favore di famiglie ed anziani in difficoltà. Suggerire ai vari gruppi parrocchiali il sistema di GAS (Gruppi di acquisto solidale), che incentivino acquisti a chilometro zero da agricoltori del nostro territorio.

4. CONCLUSIONE

Il tempo e lo spazio che è davanti a noi devono essere riscoperti come opportunità che Dio dà a tutti per riscoprire la virtù della speranza che ridà fiducia ai giorni futuri. Il Vescovo, nella sua Lettera Pastorale, indica la strada da percorrere. Le attività che saranno programmate possono contribuire a raggiungere lo scopo.

«Le persone che incontriamo ogni giorno desiderano vedere Gesù attraverso i nostri pensieri, le nostre parole, i nostri gesti; ci vogliono vedere coerenti con la fede che professiamo; ci chiedono di manifestare con i fatti l'amore di Dio per l'umanità. Per questo motivo, non possiamo dichiararci cristiani e poi non scegliere quotidianamente di incontrare Cristo, ripartire da Lui, dalla sua Parola, dal dono che Lui fa del suo Corpo e del suo Sangue… Il Vangelo non è un optional del cristiano, non è un'esperienza che, se piace, si mette in pratica. È invece un dovere che scaturisce dal Sacramento del Battesimo che impegna ogni uomo e ogni donna che credono in Dio a portare al mondo la salvezza di Gesù Cristo, morto e risorto (Domenico Cornacchia, Lettera per il biennio 2019-2021 nel tempo della Visita Pastorale, pag 7-8. 10).

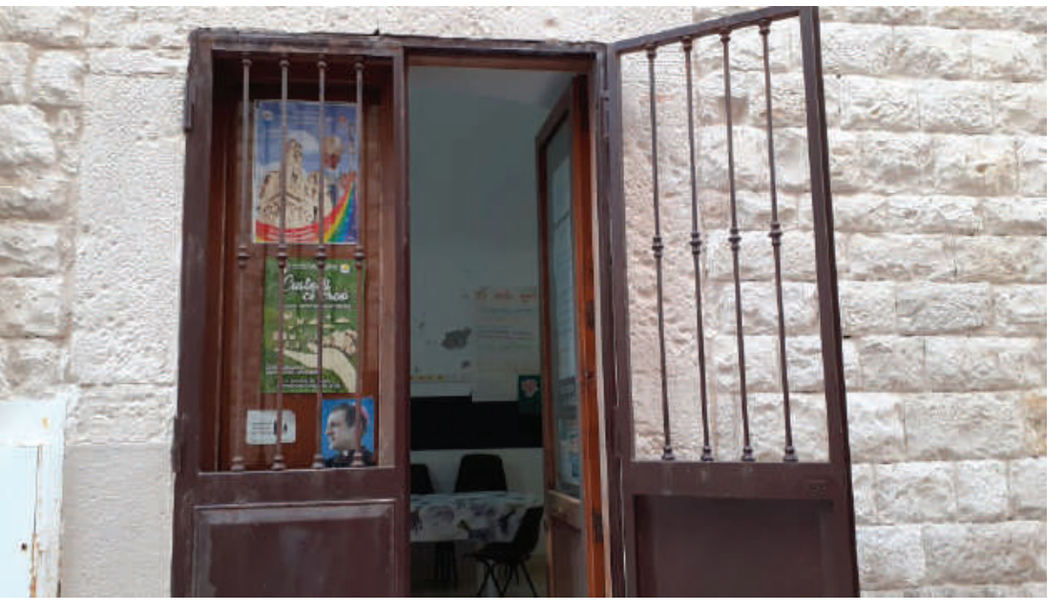
Seguirà, in vista del convegno pastorale del 25 ottobre, il planning degli appuntamenti pastorali annuali.

CARITAS Il morso del Covid/3. I fondi impegnati ammontano a circa 11000 euro che, a partire da maggio, sono stati utilizzati per gli affitti (mediamente 400-500 euro mensili), le utenze, contributi economici e buoni spesa. Permanendo importanti situazioni di bisogno.

Giovinazzo: la generosità che non si arresta

Luigi Sparapano
Direttore Luce e Vita

"**Anche a Giovinazzo il Covid ha portato nuove povertà**: operatori dell'edilizia e dell'agricoltura, della ristorazione e tanti lavoratori a nero. Emergenza che continua perché ridotto il personale di pizzerie e ristoranti che stanno riprendendo, ma in maniera contingendata. Anche in agricoltura il problema persiste, per il periodo di poco lavoro, prima della vendemmia". Parole chiare quelle di Leo Gadaleta che con Chiara Stricuglio coordinano da gennaio scorso la Caritas cittadina di Giovinazzo, subentrati a Rosa Serrone, per tanti anni responsabile locale. Ci sono ancora famiglie che hanno bisogno di supporto e, pur essendo ferragosto, non possiamo voltarci dall'altra parte.



"Abbiamo fatto 39 nuovi ascolti, nel periodo Covid, rispetto ai 10 che normalmente in un anno si aggiungono, tenendo conto che ammontano a circa 800 le famiglie registrate presso il centro di ascolto cittadino, allocato di fianco alla Concattedrale" puntualizza Leo.

Particolare la situazione dei giostrai che sono rimasti bloccati a Giovinazzo, durante il lockdown, dove erano parcheggiati in attesa della stagione delle feste che va da aprile ad ottobre. Nove famiglie per circa 40 persone, che si erano rivolte addirittura a Caritas Italiana che a sua volta aveva allertato la Caritas diocesana e cittadina. Alimenti, buoni spesa, contributi economici e ricerca di lavoro per qualcuna delle loro donne. Persone di grande dignità, con un significativo senso di pudore nel chiedere, forse poco solidali tra loro stessi, ma generosi, ad esempio donando alcuni indumenti al guardaroba Caritas.

"Siamo intervenuti tante volte, anche da parte del Comune che ha attivato la rete Giovinazzo solidale e ha concentrato in un unico luogo la raccolta di alimenti". La Caritas faceva le segnalazioni e il Comune, tramite i gruppi del SER, consegnava a domicilio. Anche le parrocchie hanno continuato a distribuire pacchi alimentari, su appuntamento o a domicilio. Molto prezioso il lavoro fatto per aiutare le famiglie a compilare le domande di sussidio da presentare in Comune, agevolando operazioni informatiche altrimenti difficile da fare per certe famiglie. "Ci siamo fatti tramite tra famiglie e Comune, abbiamo fatto parte del COC mettendo a disposizione le nostre conoscenze dirette sul territorio per impostare adeguatamente le iniziative di sostegno del Comune alle tante richieste".

I fondi impegnati dalla Caritas ammontano a circa 11000 euro che, a partire da maggio, sono stati utilizzati per gli affitti (mediamente 400-500 euro mensili), le utenze, contributi economici e buoni spesa. A parte 3500 euro ricevuti subito (2500 da Caritas diocesana, fondi 8xMille, e 1000 e da una Fondazione), il resto dei soldi sono frutto della generosità dei Giovinazzesi, generosità che anche in questo periodo agostano non dovrebbe cessare, permanendo importanti situazioni di bisogno.

"Qualcuno siamo andati noi a cercarlo perché il forte disagio nell' 'andare alla Caritas' non permetteva di ricevere quando necessario per il sostentamento della famiglia; dopo quella che doveva essere l'unica volta – poi restituisco subito, aveva detto Giovanni (nome di fantasia), tanto era il disagio – purtroppo, tante altre sono succedute, fino a che, in questi giorni, ha ripreso pian piano a lavorare".

Molti casi di persone che si erano rivolte al Comune e da questo indirizzate alla Caritas che, per tutto il lockdown ha tenuto in piena attività Leo e Chiara, con il telefono in continua comunicazione. "Purtroppo ho dato il mio numero di cellulare – dice sorridendo Leo – credendo che sarebbe stata una cosa temporanea, invece è diventata telefono di pubblica utilità che ancora adesso è riferimento per chi avesse necessità (3663114355). Per fortuna – dice lui – che anche io sono stato fermo per il lavoro per cui ho potuto dedicarmi agli ascolti. Un periodo molto, molto intenso, aggravato dalla chiusura dei centri di ascolto da parte delle parrocchie, limitatesi alla distribuzione di alimenti. Adesso abbiamo fermato il centro di ascolto cittadino e sollecitato le parrocchie a riaprire i rispettivi centri interfacciandosi con noi per le esigenze economiche".

Accanto a questa attività assistenziale non si è fermata quella aggregativa della Caritas cittadina con l'animazione estiva dei minori seguiti dalle operatrici, dopo l'interazione avuta nel periodo scolastico per il quale sono state fornite schede telefoniche e tablet per consentire la didattica a distanza.

Circa il servizio guardaroba, per ora sospeso, riprenderà a settembre in maniera congiunta con le Suore di San Giuseppe.

L'emergenza è superata, ma i problemi cronici restano: affitti e utenze arretrate. Anche a Giovinazzo è stato difficile trovare proprietari di case che abbiano condonato qualche mensilità di affitto; "l'appello che sento di fare – conclude Leo – è quello di invitare i proprietari di case a calmierare gli affitti che sono esagerati e insostenibili in questo periodo e, se possibile, abbuonare qualche mensilità. Sarebbe una alta prova di carità".

Pagina per i ragazzi della Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi • anno VII n.25 • 27 settembre 2020

Seguici anche tu su Instagram cercando il canale @luce_e_vita_ragazzi

Noi con le corali al nastro di (ri)partenza

Riprende pian piano l'attività canora nelle parrocchie

Il giorno 8 marzo 2020, alle 9:00 di mattina, noi coristi della Parrocchia Santa Lucia di Ruvo di Puglia abbiamo ricevuto la notizia della sospensione dell'attività di animazione del coro durante le messe. Le scalette dei canti da provare per le celebrazioni della Settimana Santa e della Pasqua erano già pronte, ma il Covid-19 ci ha impedito di vivere quei momenti di riflessione come accadeva di solito. Inizialmente tutti pensavamo che questa situazione di blocco durasse poche settimane, ma così non è stato. Non vedevamo l'ora di ricominciare questo servizio per la Chiesa!

Nel mese di aprile, quando tutti eravamo nelle nostre case e potevamo cantare solo sui balconi, abbiamo deciso di rendere migliori le messe in diretta streaming sui canali social della nostra parrocchia, animandole virtualmente: sono stati registrati i canti accompagnati dagli strumentisti che successivamente hanno montato i video per inserirli nelle celebrazioni.

Finalmente, dal giorno 4 agosto, siamo ripartiti, in presenza e adottando le giuste precauzioni, con le prove dei canti selezionati per animare le messe delle Comunioni e Cresime celebrate a settembre. La ripartenza ha funzionato pienamente e ci ha motivato maggiormente. Durante il lockdown abbiamo davvero capito il valore e la mancanza di questi particolari momenti di condivisione della quotidianità.

"Siamo nati per combattere la sorte, ma ogni volta abbiamo sempre vinto noi", questo uno dei versi della canzone di Roby Facchinetti, *Rinascerò rinascerai*, che ci ha accompagnati durante il periodo di quarantena. Non siamo ancora alla fine della battaglia contro un virus mondiale, ma rispettando le regole del distanziamento possiamo vivere una nuova normalità e solo in questo modo saremo in grado di sconfiggerlo.

di Eufemia Daraio

L'amicizia è il sale della vita

Due giorni per i giovanissimi della parrocchia Cattedrale di Molfetta

Nei giorni 3 e 4 settembre, presso il Convento dei frati Cappuccini di Giovinazzo, i ragazzi di terza media appartenenti alla parrocchia Cattedrale di Molfetta, hanno partecipato ad un mini-campo scuola entusiasmante e intenso. Arrivati a destinazione, don Vito, il parroco, ha illustrato il programma giornaliero.

Il tutto è iniziato con un rinfrescante bagno in mare, a pochi passi dalla struttura; a seguire gli educatori hanno proposto delle attività formative per conoscersi meglio e poter entrare a far parte in maniera attiva e partecipativa del gruppo dei giovanissimi della Parrocchia. Il pomeriggio, dopo pranzo, i ragazzi hanno avuto momenti liberi da passare tutti insieme: è stato uno spasso! Tra risate e partite di calcio, il tempo è passato così velocemente che è arrivata subito l'ora di cena.

La serata? Il momento più magico del campo! La sfida "Cranuim", un gioco di logica, con prove a stand, che ha visto competere quattro squadre: quella blu, rossa, verde e gialla (la vincitrice). Lo spirito di squadra, il fermento delle attività, l'emozione di stare insieme sono stati il vero trionfo!

La mattina del giorno seguente gli educatori hanno fatto la sveglia a suon di musica. Al termine della colazione, i giovanissimi hanno rinunciato al mare per trascorrere ancora del tempo insieme. Al pomeriggio un'altra attività di conoscenza ha favorito la conversazione, le relazioni e ha creato maggiore empatia, poi … tutti all'opera per le pulizie! Al termine, con grande rammarico, rientro a casa!

Un grande ringraziamento al parroco e agli educatori che, nonostante l'annullamento dell'annuale campo estivo a causa delle restrizioni per la pandemia da COVID 19, hanno permesso ai ragazzi di trascorrere due giorni indimenticabili all'insegna dell'amicizia.

di Giorgia Coppolecchia, Alessio De Bari

Noi ci mettiamo le mani, e tu?

Iniziativa ecologica di "2hands" a Giovinazzo

Il problema dell'inquinamento ambientale è un fenomeno di portata mondiale, che coinvolge tutti. Con lo scopo di fare il possibile per il nostro pianeta e nell'affrontare questa grande sfida contro l'irresponsabilità dell'uomo, a Giovinazzo è nata una realtà denominata "2hands Giovinazzo" figlia dell'omonima associazione attiva da due anni a Molfetta.

"2hands" a soli due mesi dalla sua fondazione conta già la partecipazione di circa cento volontari con una fascia d'età media di 22 anni.

Attraverso la pianificazione di clean up (sulle spiagge, in mare, nell'agro-rurale e nel centro urbano), "2hands" offre ad ognuno dei suoi volontari la possibilità di prodigarsi concretamente nella tutela del proprio territorio e di sentirsi sempre più cittadini responsabili della salvaguardia ambientale, ideali e valori che ben si sposano con lo stile dell'Azione Cattolica.

Muniti di guanti, bustoni e tanto amore per il proprio territorio, alcuni aderenti di AC di Giovinazzo hanno pensato di avvicinarsi all'associazione per offrire supporto durante i primi cinque interventi di pulizia lungo la costa giovinazzese. Sono stati raccolti 780 kg di rifiuti tra i quali: cicche di sigarette, reti da pesca, accendini, scarichi edilizi, contenitori di polistirolo, copertoni e tanto altro. A fine intervento i rifiuti sono stati prontamente divisi rispettando i criteri della raccolta differenziata vigenti.

Tra i ragazzi intervenuti, Alessandro, Marianna e Miheret che hanno rilasciato testimonianza:

"Notare che le spiagge sono così sporche per mano dell'uomo, ci ha fatto riflettere molto. Così abbiamo pensato di rispondere subito positivamente alla proposta del nostro educatore e, nonostante il caldo e la fatica, ci abbiamo messo le mani anche noi. È stata un'esperienza davvero molto divertente e gratificante; ci piacerebbe che altri nostri amici sperimentassero l'attività per capire l'importanza di rispettare e tenere pulito l'ambiente".

Per aderire ai prossimi interventi o per entrare a far parte della squadra di volontari di "2hands" Giovinazzo vi invitiamo a seguirci sui nostri canali social: Facebook, Instagram.

Noi ci mettiamo le mani, e tu?

Donato Fiore, Mary Marcotrigiano, Gianni Carelli, parr.sant'Agostino Giovinazzo

La Redazione Ambrico Lukas, Bruno don Silvio, Capurso M. Alessandro (Grafico), Coppolecchia Giorgia, Daraio Eufemia, De Bari Alessio, de Candia Susanna M., Facchini Francesca, Gadaleta Alessandro, Genisio Sara, Grillo Giada, Iurilli Angelica, Mattia Anna, Nappi Maria Rosaria (coordinatrice)

Spiritualità

XXVI DOMENICA DEL T.O.

Prima Lettura: Ez 18,25-28
Se il malvagio si converte dalla sua malvagità, egli fa vivere se stesso.

Seconda Lettura: Fil 2,1-11
Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù.

Vangelo: Mt 21,28-32
Pentitosi andò. I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio.

Massimiliano de Silvio
Diacono

Nella parabola che Gesù racconta abbiamo tre figure: un padre e due figli. Il secondo sembra essere ubbidiente e rispettoso in merito alla richiesta paterna di andare nella vigna per il lavoro, ma nei fatti si dimostra contrario, caratterizzato da un modo di fare furbesco e ipocrita.
Il primo, invece, appare pigro e di poca volontà, ma nonostante il suo atteggiamento momentaneamente da ribelle, decide di vincere la sua ritrosia e di ascoltare la richiesta paterna.
Potremmo pensare queste due figure come compresenti spesso nel nostro cuore. Nella sequela di Cristo non ci scopriamo forse essere talvolta, come il figlio che dice una cosa, ma in realtà non ha nessuna intenzione di perseguire nella Verità, e altre volte come il figlio che anche se con sacrificio si fa interrogare dalla Verità e si rimette in discussione tornando a camminare anche se a fatica? Nella vita spirituale è importante seguire il Signore, farlo entrare nella propria vita e permettergli di poter renderci veramente creature nuove, di trasformare i nostri "tratturi" in strade luminose e aperte a orizzonti colmi di grazia e letizia, nonostante le difficoltà, la fatica e le battute d'arresto che potrebbero esserci nel nostro cammino.
In questa Domenica il Signore ci chiede se siamo dunque cristiani di facciata o di sostanza. Lui sa come siamo fatti ed è bello notare che non c' è una " terza figura" di figlio nel suo racconto, che è coerente massimamente tra il dire e il fare. Sarebbe troppo ideale. Ciò che deve contraddistinguere un uomo di buona volontà che cerca e ama il Signore è fare la sua volontà, affidandosi a Lui che è Padre che ama sempre i suoi figli fino alla fine, senza riserve anche con le nostre limitatezze e titubanze. S.Paolo, nella lettera ai Filippesi, ci presenta l'unico modello a cui sempre guardare nel cammino perché possiamo essere una cosa sola col Padre: Cristo.
Allora col Salmo 24 possiamo davvero fare nostre le parole: "Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi."

Ecumenismo

Proposte per il Tempo del Creato

Anche nella nostra Diocesi si stanno proponendo momenti dedicati al Tempo del Creato 1 settembre - 4 ottobre. Dopo le iniziative della parocchia S. Giacomo a Ruvo, giovedì 1 ottobre alle ore 19, presso il complesso di Cesano, a Terlizzi, preghiera per il creato, con letture e riflessioni sulla cura della casa comune guidate da don Giovanni de Nicolo. Interverrà l'Associazione *PuliAmo Terlizzi* che nel pomeriggio dedicherà uno dei suoi interventi proprio alla zona di Cesano. Invitiamo le parrocchie e associazioni a segnalarci ulteriori iniziative.

Ufficio Missionario

Proposte per l'Ottobre Missionario 2020

Il Mese Missionario Straordinario celebrato lo scorso anno ci ha dato la possibilità di riflettere sull'universalità della Chiesa e sulla vocazione missionaria di ogni battezzato. Con l'Ottobre missionario 2020 ci sarà l'opportunità di sviluppare ulteriormente questo tema attraverso una riflessione sulla fraternità: "Ogni battezzato - scrive don Giuseppe Pizzoli, direttore della fondazione Missio - è chiamato a far conoscere la bontà, la misericordia e l'amore di Dio per tutti gli uomini, attraverso un atteggiamento di accoglienza e uno stile di vita basato sulla fraternità".
Lo slogan tematico del prossimo mese missionario, "Eccomi, manda me - Tessitori di fraternità", è tratto dal racconto biblico della vocazione del profeta Isaia. Alla domanda del Signore: "Chi manderò?", Isaia risponde con prontezza: "Eccomi, manda me!". "Questa chiamata - scrive Papa Francesco nel messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2020 - proviene dal cuore di Dio, dalla sua misericordia che interpella sia la Chiesa sia l'umanità nell'attuale crisi mondiale". Infatti, è proprio nel contesto in cui viviamo, determinato dalla pandemia, che l'umanità è chiamata "a remare insieme".
Per celebrare il mese missionario, come ogni anno, il Centro Missionario Diocesano sta fornendo a tutte le parrocchie della diocesi il materiale utile per l'animazione dell'ottobre in parrocchia. Sul sito www.missioitalia.it è disponibile ulteriore materiale per preparare catechesi missionarie per bambini, preadolescenti, giovani e adulti delle comunità parrocchiali o delle realtà associative.
Inoltre, il centro propone alcuni appuntamenti da vivere come comunità diocesana, iniziando il 1° ottobre con un'adorazione eucaristica missionaria presso la parrocchia Immacolata di Giovinazzo.
Il centro missionario animerà, poi, le messe domenicali di alcune parrocchie della diocesi, toccando le 4 città:
- 11 OTTOBRE - San Domenico RUVO
- 18 OTTOBRE - Giornata Missionaria Mondiale: messa celebrata dal vescovo Mons. Domenico Cornacchia alle ore 19.00 presso la Cattedrale di MOLFETTA
- 25 OTTOBRE - Immacolata TERLIZZI
- 29 OTTOBRE - AbbracciAMOndo: incontro con testimoni - iniziativa online.

A breve, sarà disponibile la locandina con una descrizione più dettagliata degli appuntamenti dell'ottobre missionario.
È possibile seguire le attività del Centro Missionario Diocesano sulle pagine Facebook (Centro Missionario Diocesi Molfetta) e Instagram (@cmd_molfetta) e sui canali di comunicazione della Diocesi.

Centro Missionario Diocesano

Madonna dei Martiri

L'icona della Madonna torna in basilica

Se negli scorsi anni eravamo abituati a vedere tornare la statua del Verzella dalla Cattedrale alla Basilica, quest'anno, nella domenica successiva alla festa dell'8 settembre, la Madonna dei Martiri ha fatto ritorno in Basilica in un modo differente. Durante la celebrazione eucaristica delle ore 19.00 del 13 settembre, presieduta dal rettore e parroco fra Nicola Violante, l'icona del 1188 è stata ricollocata sull'altare dopo un restauro durato alcuni mesi. L'icona, attorno alla quale è nata a Molfetta la venerazione di Maria con il titolo di Regina dei Martiri, ha adesso una nuova teca, presentata già ai fedeli durante i giorni della novena. Essa consentirà una conservazione ottimale dell'opera nel tempo.

Il restauro si è reso necessario per il cattivo stato di conservazione in cui si trovava l'icona, a causa delle condizioni climatiche poco favorevoli della Basilica. L'umidità aveva causato un distaccamento di varie parti di colore e, se non si fosse proceduto al restauro con urgenza, ci sarebbe stato il rischio di generare dei danni permanenti. Il restauro è stato eseguito dallo Studio d'arte e restauro di Iaccarino L.V. e Zingaro G., ma è stato possibile solo grazie al generoso contributo economico dei fedeli, raccolto durante il periodo natalizio con l'iniziativa "Un presepe per Maria". Nella serata del 13 settembre, fra Nicola Violante ci ha tenuto a sottolineare agli occhi dei fedeli l'importanza dell'icona, che ha una sua storia e miracolosità, e dalla quale è nato il culto dei molfettesi, molti secoli prima che fosse donata alla Basilica la pregevole statua del Verzella. Tanti sono i racconti, le grazie, i miracoli legati a quell'icona secondo la tradizione popolare, come quello relativo alla *Médonne du Tremelizze*. Ora è finalmente possibile tornare a pregare al suo cospetto e, come raccomandava fra Nicola, incrociare "il nostro sguardo con quello della Madre, affinché Lei ci insegni la misericordia, il perdono, la tenerezza. Perché l'odio distrugge, solo l'amore costruisce". E di questi tempi, guardando agli ultimi fatti di cronaca, è quanto mai necessario tornare ad abbeverarsi a una fonte cristallina d'amore e di misericordia come quella dello sguardo di Maria.

Roberta Carlucci